

in violazione delle disposizioni vigenti, non è stata assicurata la prescritta riserva per gli eventuali concorrenti laureati esterni —:

quali siano l'orientamento e le indicazioni del Ministro interrogato circa l'indizione di concorsi per dirigenti e funzionari di categoria D1 con sola prova orale e senza riservare la prescritta percentuale ai concorrenti esterni, specificatamente per la qualifica di « dirigente ». (4-33622)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

su *La Stampa* del 23 gennaio 2001 è apparso un articolo a firma Francesco La Licata e Guido Ruotolo, dal titolo: « Mattei un delitto italiano »;

nell'articolo è scritto testualmente « Il giudice che, dal 20 settembre 1994, continua ad indagare in assoluta solitudine si chiama Vincenzo Calia. Con pazienza certosina (ha letto milioni di fogli di carta, compreso libri e giornali) ha rimesso in piedi una sceneggiatura che forse non vedrà esiti processuali ma consegna alla cronaca una ricostruzione che lascia senza fiato ribaltando verità fino a ieri consolidate La logica seguita dal magistrato tiene il ritmo serrato del romanzo ed ogni particolare, ogni dubbio, ogni « depistaggio » (e quanti se ne vedono anche in questa vicenda), viene sfrondato dall'incastro di deduzioni, di testimonianze ed ammissioni di protagonisti »;

nello stesso articolo si legge che il « grimaldello giuridico » usato dal dott. Calia per indagare sulla morte di Mattei, avvenuta il 27 ottobre 1962, è la richiesta

di rinvio a giudizio del contadino che per primo raccontò di aver visto l'aereo esplosivo in volo;

in buona sostanza dal lavoro del dottor Calia emergono come mandanti della morte di Mattei l'onorevole Amintore Fanfani ed Eugenio Cefis;

se il dottor Calia ha « speso gli ultimi sei anni a rileggere le carte del caso Mattei » come ha scritto *La Stampa*, nel tempo libero dagli impegni di ufficio, per soddisfare la sua vocazione alla stesura di sceneggiature romanzate per film di fantasia, o se viceversa ha utilizzato il suo orario di ufficio in questa maniera sottraendolo agli impegni di lavoro che dovrebbero essere assorbenti per i pubblici ministeri alle prese con l'allarme criminalità nel Nord Italia —:

se risponda la vero che vi sia stato un uso strumentale della richiesta di rinvio a giudizio di un testimone che si trovava casualmente sul luogo dell'incidente, come « grimaldello » per arrivare a conclusioni che nulla hanno a che fare con eventuali responsabilità penali dell'inquisito.

(2-02847)

« Giovanardi ».

Interrogazioni a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

è stata effettuata una riduzione d'ufficio a danno della pianta organica della procura generale della Corte d'appello di Trento, senza che sia intervenuto un preventivo confronto né con le autorità locali né con il procuratore generale, questo ha comportato la riduzione di un posto in ruolo di un sostituto procuratore generale, passati così da 3 a 2 —:

per quale motivo il ministro ha espresso parere favorevole a questa riduzione della pianta organica della procura generale della Corte d'appello di Trento, che si configura a tutti gli effetti come un'irragionevole scelta di politica giudiziaria;

nell'ambito di quale organico di procura generale è stato destinato il posto in ruolo soppresso nella pianta organica della procura generale della Corte d'appello di Trento;

se non ritenga opportuno porre in essere tutti gli atti e le iniziative, affinché tale provvedimento ingiustificato possa essere revocato e conseguentemente essere ristabilita la presenza della pianta organica della procura generale della Corte d'appello di Trento che prevedeva 3 sostituti procuratori. (5-08741)

BERSELLI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

le condizioni in cui si trovano ad adoperare gli agenti di polizia penitenziaria presso la casa circondariale di Forlì sono estremamente precarie e comunque non dignitose anche dal punto di vista sanitario trovandosi tale struttura nelle vicinanze di spazi letteralmente coperti da sterco di piccioni;

il servizio di mensa per gli agenti lascia altresì fortemente a desiderare, al contrario di quello dei detenuti;

per la casa circondariale di Forlì esiste poi il rischio di possibili evasioni da parte dei detenuti, come è accaduto recentemente in altre parti dell'Emilia-Romagna —:

quale sia il suo pensiero in merito e se non ritenga di intervenire urgentemente, da un lato, per consentire agli agenti di polizia penitenziaria di Forlì di svolgere la loro attività in migliori e più dignitose condizioni e, dall'altro, per scongiurare possibili evasioni. (5-08742)

Interrogazioni a risposta scritta:

LENTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

durante le recenti visite dell'interrogante nelle carceri delle Marche, si è potuto constatare le condizioni dei detenuti

sottoposti al regime di cui all'articolo 41-bis, secondo comma, dell'ordinamento penitenziario;

alcuni dei detenuti hanno, in queste occasioni, esperto problemi sia di carattere legislativo generale sia problemi particolari la cui soluzione è, a parere della scrivente, di più facile attuazione;

ad esempio, nel carcere di Ascoli, nonostante la figura dell'educatore sia — per ammissione dei detenuti stessi — una figura molto presente, tant'è che molti detenuti si sono iscritti a scuola e seguono corsi di studio a distanza, non è consentito loro l'utilizzo di apparecchi cosiddetti *walkman* anche e solo per lo studio —:

se non ritenga di potere, con apposita circolare, rimuovere il divieto previsto dall'articolo 41-bis esclusivamente per l'uso di audiocassette per fini di studio. (4-33590)

BECCHETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 8, comma 8 del decreto ministeriale 24 febbraio 1987 n. 74 (regolamento di attuazione della legge 26 luglio 1995, n. 328) così come sostituito dall'articolo 3, comma 1 del decreto ministeriale 10 novembre 1989 n. 456, che regola lo svolgimento delle prove di preselezione per l'accesso al concorso notarile prevede: « la pubblicità dei quesiti contenuti nell'archivio informatico è assicurata mediante la loro pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* eccetera eccetera »;

la pubblicità dei quesiti non comporta la automatica, conseguenziale, indefettibile pubblicità anche delle risposte e soprattutto della risposta giusta e delle tre risposte errate e, peggio ancora, la pubblicazione di un « ordine sequenziale » di risposte di cui la prima giusta e le altre tre errate;

il sistema finora adottato di pubblicare oltre alle domande anche le risposte, ha prodotto effetti devastanti sui due concorsi espletati preceduti dalla preselezione, soprattutto perché ha provocato ricorsi,

provvedimenti cautelari, revoca di quei provvedimenti, rinvio dell'ultimo concorso e, nel precedente, ben quattro vincitori di concorso fra coloro che erano stati esclusi dalla prova preselettiva e ammessi in via cautelare del Tar;

il sistema adottato mentre ammette giustamente alla prova i concorrenti che non compiono alcun errore nella preselezione esclude, invece, ingiustamente, quelli che compiono pochissimi errori, magari per il panico da computer ovvero per non aver una memoria di ferro, non potendosi sensatamente sostenere che un giovane che compia errori nell'ordine del 10 per cento dei quesiti sia inidoneo ad accedere alle prove scritte;

la scelta di pubblicare le domande ma anche le risposte attenua e smorza gli effetti perversi sulle stesse finalità della preselezione del dato meramente mnemonico ed anzi facilita la preselezione dei migliori e non dei mostri di memoria;

per altro il giorno 17 gennaio 2000 la Camera dei deputati ha approvato in seconda lettura il testo già approvato dal Senato del disegno di legge che disciplina l'accesso in magistratura;

tal testo, all'articolo 9, comma 7, ha difatti abrogato la prova di preselezione nei concorsi di magistratura, certamente per le pecche di quel sistema nel preselezionare i migliori e più preparati giuristi -:

se il ministro non ritenga di dare disposizioni affinché nel prossimo concorso e nelle prove di preselezione vengano pubblicati solo i quesiti e non anche le risposte;

se il ministro non ritenga di mettere a disposizione dei candidati il tempo massimo di 70 minuti anziché 45 per ridurre l'impatto meramente numerico della prova. (4-33594)

BORGHEZIO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i dati contenuti nella relazione annuale di apertura dell'anno giudiziario

svolta dal procuratore generale presso la Corte di Cassazione sull'andamento dei reati, per il periodo gennaio-giugno 2000, indicano una diminuzione dei furti del 30 per cento, degli omicidi colposi del 47 per cento, degli omicidi volontari del 43 per cento, delle truffe del 70 per cento, dei delitti di sfruttamento della prostituzione del 46 per cento, delle violenze sessuali del 40 per cento, delle rapine del 27 per cento, delle bancarotte del 68 per cento e dei maltrattamenti verso i minori del 70 per cento;

questi dati, che dipingono una situazione rosea, sono però inficiati, quanto ad attendibilità, dal fatto che, come rileva lo stesso procuratore generale, vi sono ritardi da parte di «alcuni grandi uffici giudiziari (...) nella iscrizione delle notizie di reato» -:

se non ritenga inconcepibile che l'amministrazione della giustizia, abbia, con i suoi penosi ritardi, costretto il procuratore generale della Cassazione a formulare la propria relazione sulla base di dati inattendibili;

se e quando l'amministrazione ritenga di poter, finalmente, comunicare i dati reali sul *trend* dei delitti per il periodo gennaio-giugno 2000, materia su cui si è già aperto il confronto fra gli schieramenti in vista delle prossime elezioni politiche.

(4-33618)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta orale:

NARDINI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la Termosud è nata nel 1967, quale azienda del gruppo Efim e pacchetto azionario 100 per cento Breda, con la finalità di costruire parti di generatori di vapore, centrali termoelettriche e nucleari;